

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e dominiello e nel regno:
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Europa postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TAVOLA
In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni
Ringsparamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la Concessionaria
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cantoria Bar-
dusco e presso i principali librai.

I pericoli delle democrazie sociali

Le previsioni d'un Ministro di Stato

Lo sviluppo gradatamente che ogni giorno prende la democrazia sociale, ha sollevato in molti animi il dubbio che essa, prossimamente possa costituire un grande pericolo per la società attuale. Quando le sue file si saranno accorte di più ingrossate, quando gli animi saranno pronti ed i reggimenti serrati, che accadrà?

potrebbe, trionfando, afferrare il fuoile, ma non avrebbe il più piccolo interesse di farsi padalina in Berlino od in Parigi degli interessi conservatori o dell'attuale forma di società. Per essa le fiamme rivoluzionarie nel campo sociale non ardono ancora; i nichilisti sono un partito politico, e non sono pericolosi come i capi di un esercito socialista che ancora non esiste; l'Austria poi ha troppo da badare alle cose sue per poter essere calcolata come un fattore importante nel nostro caso.

Di questa domanda si è occupato recentemente il celebre Schaffle, ministro di Stato, in un articolo pubblicato nella Deutsche Revue, che si pare degno di essere conosciuto.

I danni che deriverebbero da una rivoluzione la quale dicesse pure soltanto qualche settimana sarebbero incalcolabili ed anche irrimediabili sia per quanto tocca al patrimonio pubblico, sia per quanto tocca al patrimonio privato. I danni supererebbero la somma di molti miliardi.

Il pericolo di una rivolta per parte della democrazia sociale non è né impossibile né lontano. Se la prossima guerra fra la Germania e la Francia, come è probabile, avrà risultati deludenti per l'una e per l'altra nazione, la possibilità di un tentativo di rivolta fatto contemporaneamente a Berlino ed a Parigi è quasi certa.

Da questo è logico il dedurre che non si deve trattare tanto leggermente il pericolo di una rivolta socialista. Questa la parte negativa.

È impossibile che i capi della democrazia sociale Lebknecht, Babst, Vollmer, Singer, ecc., siano così imprevidenti e così incauti per tentare la rivolta in tempo di pace o chiamare i loro correligionari a combattere per le strade e sulle piazze; ma, anche senza tenere calcolo della ragionevolezza dei capi, ogni tentativo di rivolta in tempo di pace non avrebbe alcun risultato efficace, perché l'esercito tedesco, se non è disarmato, è ancora e più pronto per una guerra sanguinosa e terribile, è tanto potente da reprimere subito nel sangue ogni movimento, e la democrazia sociale si vedrebbe distrutta per avere avuto troppa fretta di essere imbarcata a cuore leggero in un'impresa di sì grave momento.

Per quanto riguarda la parte positiva, cioè la pacifica sostituzione di un'organizzazione socialista all'attuale, Schaffle crede di poter affermare che non esiste pericolo alcuno. Per lui non è da temersi una subitanea e generale trasformazione dell'economia capitalistica nell'economia socialista, la maggiore o minore trasformazione della proprietà privata in mezzi di produzione o del capitale privato in proprietà pubblica. Una pubblica organizzazione del campo economico non potrà affermarsi né in parte né in tutto fino a tanto che essa non garantisca a tutta la nazione ed ai singoli il soddisfacimento dei bisogni economici.

Questo tentativo di rivolta in tempo di pace non avrebbe alcun risultato efficace, perché l'esercito tedesco, se non è disarmato, è ancora e più pronto per una guerra sanguinosa e terribile, è tanto potente da reprimere subito nel sangue ogni movimento, e la democrazia sociale si vedrebbe distrutta per avere avuto troppa fretta di essere imbarcata a cuore leggero in un'impresa di sì grave momento.

Questa sostituzione è certamente un indecibile progresso, ma si compierà soltanto col tempo. Tali nuove organizzazioni del diritto pubblico non saranno vitali in una forma democratica nel campo economico. L'uomo di Stato può seguirvi una sicurezza questo processo; da anni e da anni, da secoli e da secoli si va compiendo lentamente la trasformazione socialista; accanto al culto privato di Dio lo Stato ha innalzato chiese pubbliche, accanto all'istruzione privata si sono fabbricate le scuole pubbliche, e l'istruzione pubblica obbligatoria è una delle glorie del nostro tempo. Ma questa trasformazione non ha tolto nulla del carattere privato delle istituzioni. Il culto di Dio non ha cessato di essere privato perché lo Stato ha creato pubbliche chiese e l'istruzione privata non è scomparsa coll'apparire delle pubbliche scuole; anzi l'una e l'altra istituzioni si sono consolidate anche più fortemente nel campo privato.

Il socialismo radicale è comunismo: esso pretende secondo il programma adottato dal Congresso di Erfurt. Ad ognuno lavoro secondo la sua capacità e ad ognuno godimento secondo i bisogni. Quale leva potrebbe fissare questo comunismo nelle anime dei cittadini affranchi, secondo questo principio di organizzazione, fosse possibile lavorar molto e consumar molto con moderazione secondo i bisogni?

Forse l'amore fraterno universale e una generale coscienza dei doveri? Anche ammettendo che a ciò si possa venire, non bisogna disimpararsi che si richiederebbe per lo meno molto tempo. Oppure il lavoro come tale è tutto improvvisamente diverrà un piacere? Il che è semplicemente impossibile. O infatuati tutte le anime il desiderio puro della gloria? Gli ultimi avvenimenti di Francia e pur troppo anche d'Italia parrebbero indicare che non siamo precisamente ingannati per una tale via.

Concludendo, adunque secondo Schaffle i pericoli della democrazia consistono soltanto nella forma negativa o dirò meglio nella parte distruttiva, cioè nel tentativo di una rivolta nel caso di una guerra. Le miserie dei costanti beni ideali di una nazione, specialmente della religione, della famiglia, ecc., non spaventano Schaffle. Egli non vede in ciò un grande pericolo, quantunque si possa prevedere che, saranno grandi lotte. Ma il risultato di esse può solo essere una vita nazionale più pura e più ideale: da quelle lotte devotose possono derivare riforme sane alla famiglia, del diritto ereditario, della Chiesa, della scuola. Una distruzione della religione e della Chiesa non è concepibile, perché per arrivare a questo risultato si deve lottare con istinti potentissimi radicati nel più profondo del cuore umano.

Per quanto riguarda il suffragio universale Schaffle è d'avviso che i democratici socialisti conquistano ancora parecchi seggi al Reichstag; ma prima che essi possano soltanto avvicinarsi a formare la maggioranza, tutti gli altri partiti si troverebbero uniti per combatterli. Tutti i più essi potranno domandare una riforma della costituzione della legge elettorale, per la quale si guardi l'impero, lo Stato, la Comunità; ma da queste proposte sarebbe ben lungi ogni idea di rivolta o di azione rivoluzionaria.

Schaffle non crede alla caduta della civiltà e trova che il paragone fra la vecchia Europa e Roma e Grecia cadenti è sotto ogni rapporto soporifero. Se la democrazia sociale dovesse recare la rovina per mezzo del socialismo, il socialismo vincitore non sarebbe la causa; ma la forma della civiltà, le cause starebbero nella patrefazione morale ed intellettuale delle nazioni. Che oggi viviamo in mezzo a patrefazioni aguali a quella in cui cadde la civiltà romana ed il mondo si ringiovanì, Schaffle, anche coi suoi capillari bisocchi, non crede; anzi, l'uomo di Stato, l'economista celebre, spera e crede il contrario.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1893). Il patriarca, avendo a convocare il Cividale il Parlamento, nella prima domenica di Quaresima, invita gli Udinesi a mandare il loro rappresentante.

Un pensiero al giorno. In fatto di politica, come in fatto di commercio, quando non si guadagna si perde.

La sfiga. Monoverbo. Spiega, della sfiga, preced. GIUGLIANO

Per finire. Pensiero buono per l'inverno, quando non si hanno stufe in casa: Beati gli uomini irascibili e la più piccola cosa serve per riscaldarli! Pensiero utilissimo per l'estate, quando si traversa una piazza battuta dal sole: Beati gli amanti gelosi! Tutto loro fa ombra! Ranna e Forbici

DALLA PROVINCIA UN TELEGRAMMA SCONSIGLIATO del Municipio di Cividale

Cividale, 12 febbraio.

(Nos) Avevo sentito parlare venerdì al Caffè S. Marco di un telegramma che la nostra Giunta Municipale aveva inviato al Sindaco di Este, in risposta ad altro telegramma col quale quel Sindaco invitava anche il nostro Municipio ad associarsi, cogli altri intenzionati del Veneto, per una azione comune di fronte alla minacciata soppressione dei Comissariati distrettuali. Ma la versione che mi veniva data di quel telegramma di risposta, era così... sbalorditiva; che volli cercarla una fiaba, una invenzione più o meno spicciosa di qualcuno fra i moltissimi che sono poco entusiasti dell'attuale nostra amministrazione comunale.

Sennonché ieri a sera il ForumJulii riceva il testo dei due telegrammi, che qui vi riproduco:

Sindaco Cividale. Este 9 febbraio. Piccola telegrafarmi quali intenzioni abbia codesta rappresentanza rapporto soppressione Comissariato. Questa Municipio intendo protestare organizzando agitazione legale con comizi contro trattamento ingiusto differente altre provincie, onde conservarsi sotto protezione. Vorrebbe associarsi nel prendere accordi azione comune presso Ministero? Similmente telegrafati tutti Sindaci per Comissariati.

Sindaco Este. Edificati Governo e Rappresentanza Nazionale rinunciando qualunque protesta contro provvedimento soppressione Comissariato lasciando tempo compiere questa giustizia che oggi invano invocheremmo.

Giunta Municipale Cividale. Non era dunque una fiaba, né una spiritosa invenzione, ma era una realtà... monumentale! Il ForumJulii ha fatto forse bene a dichiarare che pubblicava quei documenti e senza alcun commento, perché se avesse dovuto commentare il telegramma della nostra Giunta, avrebbe dovuto usare parole assai più salate di quelle che usò il corrispondente del vostro giornale, che non è obbligato ad intervenire direttamente nella questione, poiché abbiamo in luogo un periodico organo degli interessi della Città e del Mandamento.

Lasciamo ora da parte la questione se il Governo faccia bene o male a sopprimere i Comissariati; ma certo è che i paesi, dai quali verranno tolti, ne risentiranno un qualche danno; e il nostro forse più di tutti; per le sue specialissime condizioni topografiche, di popolazione e di confine, ed altre, che appunto il ForumJulii di ieri descrive nel suo primo articolo, e il cav. Giacomo Gabrieli in un altro articolo che leggo nella Patria del Friuli.

Ebbene, posto ciò, è oggi permesso che la rappresentanza municipale, che ha obbligo di tutelare tutti gli interessi degli amministrati; si abbandoni con supina rassegnazione alla sfiducia e rinunci a quella legale agitazione che il Sindaco di un Comune posto in condizioni simili reputa invece utile e doverosa?

Personalmente, privatamente, individualmente, l'illustrissimo signor Sindaco e gli illustrissimi signori Assessori, e magari anche i non meno illustri Consiglieri, sono padroni fin che vogliono di essere sfiduciati; ma come rappresentanti della popolazione intera del Comune — che non ha in alcun modo fatto saper loro di essere sfiduciati — hanno l'obbligo sacrosanto e preciso di lottare fino all'ultimo e con tutti i mezzi leciti e consentiti, prima di darsi vinti.

Io sarei subito disposto a tenere sottomessa, che se i miei concittadini fossero chiamati a fare un plebiscito in proposito, tutti — dico tutti — voteremmo per l'agitazione legale promossa dal Municipio di Este, e la Giunta resterebbe sola a rimangiarsi il suo famoso telegramma, ed a votare... la mozione di sfiducia.

Sono i Santoni delle Indie che stanno immobili a guardarsi la punta del naso o l'ombellico, aspettando dal tempo la giustizia e la sappa, come la nostra Giustizia! Agite, lottate, difendete, sperate: in ciò sta il segreto del successo per tutti — Individui od associazioni — che non vogliono perire stupidamente d'inezia. Ogni momento scillate — beati voi!

che i napoletani ottengono ciò che vogliono perché sanno manovrare e chiedere, o quando capita l'occasione di limitarli, non aspettar far di meglio che dichiararli sfiduciati!

La verità più o meno e più mi sembra che sarebbe da scrivere un volume su questo tragicoomico telegramma, che pare fatto espressamente per andar ad occupare il posto dei per finire nella rubrica amena dei giornali, ma che per noi Cividalesi è l'espressione punto-fetta dell'insipienza e dell'ignoranza che si occupano a governare il Comune.

Che cosa pensassero poi i nostri municipali di dire o fare con quella dichiarata sfiducia, il diavolo se lo saprebbe. Intendevano forse di dare una lezione al Governo? (Hum!) la risposta: non è abbastanza alta per abbastanza autorevole. Intendevano di sorprender il Ministero? Ci vogliono altre braccia? Intendevano di provocare lo scioglimento della Camera? Ci sarebbero per, o no, nella Giunta degli aspiranti alla deputazione politica? Intendevano di distinguersi con una eccentricità? Ah! che si sono distinti, ma in modo da meritarsi il soprannome di un ordine del quale è Gran Maestro Pasquino!

E quel bel tomo di Sindaco che trova naturale di poter rimanere ufficiale rappresentante di un Governo nel quale non ha fiducia!

E quella giustizia aspettata dal tempo! Che ritengo aspettando che venga a fare giustizia qualche tempo, rai?

Insomma, mi dispiace di doverlo dire, una risposta più deplorabile, più scongiurata, più grottesca, ed un invito così opportuno — dal punto di vista dei ritenuti interessi locali — come quello del Sindaco di Este, non può essere meno d'immaginaria; ed è naturale che tutti quelli che finora la onoscano in paese, ne siano stupefatti e scandalizzati.

Io non dubito che il Consigliere cavaliere Gabrieli — il quale non è sfiduciato, ma invece protesta energicamente nella Patria del Friuli — cogliera l'occasione della più prossima seduta del Consiglio comunale, per provocare un voto di biasimo alla Giunta, che in questa circostanza si è atteggiata in modo da meritare essa invece tutta la sfiducia che ebbe a dichiarare per Governo, e dell'altra ancora.

Cividale, 13 febbraio. (Nos) Poiché volevo che oggi non avete pubblicato la mia corrispondenza spedivavi ieri a sera, permettetemi che vi aggiunga poche righe, perché non sono sicuro di aver bene in essa chiarito il mio pensiero, e non vorrei essere frainteso.

Io dunque non mi ero professato di occuparmi della questione dei Comissariati, cioè se sia bene sopprimerli o mantenerli. In proposito ho la mia opinione, e me la tengo. Ho voluto soltanto dire e dimostrare che, dal momento che il nostro Municipio considerava la soppressione come un'ingiustizia e un danno per il paese, doveva dare la sua più cordiale e premurosa adesione all'agitazione promossa dal Municipio di Este, e nel caso avesse invece approvato la soppressione, doveva telegrafare come il Sindaco di Ferdonovo. Vi pare?

E un'ultima cosa, poiché ho la penna in mano, Io non intendo di colpire colle mie censure questo o quello degli attuali amministratori del nostro Comune, ma mi legno del corpo tutt'insieme e del sistema. Presi separatamente quei signori, saranno tutti eccellenti persone; ma, uno non ha tempo, uno non ha voglia, uno non ha le cognizioni necessarie, l'altro non ha mai saputo pronunciarsi il fatidico di avere delle opinioni proprie; quest'altro non ha né tempo né voglia né opinioni né opinioni, e così succede che quando questi requisiti negativi si riuniscono a capitolo, ne vengono fuori delle cose... come il telegramma al Sindaco di Este! Ed ho finito.

Maltrattamenti ad operai friulani in Germania

Il rotto ratiom. Scrive il ForumJulii di sabato. Ogni anno vengono da noi alcuni speculatori d'oltre confine, che guidati da uno che conosce bene i nostri paesi, ingannano operai per poi condurli in Olanda ed in altri siti a lavorar come cani nelle fabbriche di lajoria. A quanto pare questi messeri quando si trovano qui promettono mari e monti a chi

volo seguirli, o così riescono sempre a raccogliere molti uomini e fanciulli: ma quando si trovano nel luogo di destinazione la faccenda cambia aspetto. Qui c'è legge orala, rispondono, non italiana. E se le parole non bastano ricorrono a mezzi più persuasivi come una dose di legname e financo minacciandoli colla rivoltella.

Uno di questi casi avvenne appunto lo scorso anno in una fornace di Coprenitz, in Croazia. Si trovavano ivi una sessantina di operai del nostro Comune che, assieme ad altri di diversa nazionalità, lavoravano da mane a sera per guadagnarsi un misero cibo e qualche fiorino da mandare alle loro case per sostenere i propri figli: però un bel giorno obbedirono alla triste ventura di vedersi falciati e cibo e salario e ciò li determinò a protestare in massa reclamando l'adempimento da parte dei padroni delle condizioni stabilite. Non lo avessero mai fatto; intervenne la polizia e si imprigionò tutti assai dolenti per ben 50 ore senza mangiare, forse perché potessero fare i confronti: una pessima tra un po' di formaggio e polenta ed il non aver mangiato quello. Trascorse quel tempo vennero rilasciati e si intesero loro di tosto allontanarsi dal paese, ma prima la ditta esercente la fornace — certa Natus Lüder — si diede premura di ritirare loro i libretti di conto corrente che avevano e sui quali era registrato il loro avere. — e poscia vennero rilasciati senza curarsi di saldar loro le partite. Un fanciullo anzi che voleva fuggire perché era stato fortemente picchiato venne rinvenuto e gli si tolse perfino il fardello dei propri beni che teneva seco.

La faccenda restò lì, finché iari qualche dei danneggiati vide quei signori attraversare la nostra città, e diffusa la notizia, vennero inseguiti da una ventina di operai, che, raggiunti a S. Pietro li costrinsero a portarsi presso il nostro Ufficio di P. S. scortati prudentemente da Reali Carabinieri di quel paese. Qui poi molti degli operai presenti insinuarono i loro crediti e le loro domande di pagamento — taluna ammessa e taluna contestata dai signori padroni — e dopo aver dato a questi il tempo per le opportune verifiche essi vennero rilasciati verso un conveniente deposito a garanzia.

Il fermento degli operai continuava però ancora forte, specie contro un certo Giuseppe Polonio di Villa Santina, che faceva da interprete ai croati e funzionava da capo sul lavoro delle fornace ed ai quali gli operai facevano carico più che ad altri dei cattivi trattamenti ricevuti, per cui l'autorità di P. S. credette conveniente far scortare gli insistenti dai Re. Carabinieri fino alla loro partenza col treno delle 4.20.

Alcuni casi di vaiuolo a Forgaria. Il medico provinciale dott. cav. Fortugno Frattini, è partito ieri per Forgaria, dove si sono verificati alcuni casi di vaiuolo.

Latisana, 12 febbraio: Carnevale.

Nessuno si ricorda un carnevale più meschino di quest'anno, massima nelle feste da ballo pubbliche. Un vero avvillimento.

Giustato invece le feste di famiglia, fra le quali quella di giovedì p. p. in casa del signor Rodolfo Luigi Poietti immaginare se una festa composta da giovani di circa vent'anni, e dal fior fiore delle ragazze Latisanesi, non doveva essere animatissima e brillante. Basti vi dica che cominciò alle 8 pom. del giovedì e terminò alle 10 aut. del venerdì.

L'allegria regnò sempre, i brindisi furono moltissimi, i giochi di società tutti divertenti. L'addobbo della sala, il servizio di ristorante, e il regolare andamento del ballo, riuscirono in modo soddisfacentissimo.

Meritino un particolare elogio i suonatori e in special modo il bravo giovanotto Tagliavoglia Giacomo, che con il suo clarinetto fu miracolo.

Prevedo che la festa da ballo pubblica a Latisana spariranno, per dar luogo a quelle private che riescono meglio.

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo. A proposito della notizia che abbiamo data ieri attivandosi da Spilimbergo, 12.

Questa ferrovia lavora assai più di quello che prevedevamo; e di più lavoro ce n'è venissero finalmente attivati i due treni accelerati serali in prosecuzione degli attuali treni della linea Venezia-Casarsa e viceversa. È necessario infatti istituire una terza corsa in partenza da Spilimbergo alle 6 pom. in coincidenza a Casarsa col treno delle 6.55 per Venezia; salvo di prolungare l'attuale treno, che parte da nostra alle 7.15 pom. fino a Spilimbergo. Sarebbe solo opportuno di far anticipare la partenza di quest'ultimo da Venezia un 40 minuti circa, in guisa che il treno

stesso, coincidendo a Mestre col diretto da Milano, giungesse qui prima delle 10 sera. Così gli interessi o i desideri di questa popolazione sarebbero con poco sacrificio soddisfatti.

Queste autorità comunali si adoperano affinché sia ottenuta tale riforma, tanto utile, molto più che la rispettabile Camera di Commercio di Venezia, interprete dei bisogni veri di questi paesi, caldamente la propugna.

Per i prestiti alle Provincie e al Comune. Telegrafando da Roma che ieri vi fu una lunga conferenza fra Lacava, Fagnoli e Magaldi, per la convenzione coll'istituto fondiario, per affidargli il servizio dei prestiti ai Municipi e alla Provincie.

Friulani danneggiati dalla catastrofe finanziaria di Buenos-Ayres.

Scrivono da Castelnuovo del Friuli al *Corriere della Sera*, in data 10 febbraio: «Signor Direttore — Mi rivolgo a lei per un'opera di carità. Si tratta che vari emigranti si imbarcarono a Buenos-Ayres il 2 scorso per ricompatriare. Per timore di fatti o possibili amariamenti, furono consigliati a prendere tanti vaglia alla Banca-Emporta *La Patria Italiana*, pel denaro che avevano colà risparmiato, pagabili in Milano al Credito mobiliare. Durante la traversata, venne invece la notizia del fallimento della Banca, e fuga del direttore Sommaruga; presentandosi però al Credito mobiliare, si sentirono rispondere non esservi fondi per quei conti.

Si calcola a circa 30,000 lire i denari depositati, fra i quali un deposito di lire 1000 di un povero infelice di qui, certo Osvaldo Gessi fu Gio., che con molti stenti lo aveva guadagnato pel sostentamento della sua famiglia, composta di moglie e di cinque tenera creature. «Lessi ieri nel n. 28 del *Corriere*, che vi sarebbe speranza di un possibile ricupero; per umanità perciò la pregherei a volermi più presto informare, se la notizia abbia fondamento.

Noi — dice il *Corriere* — di questo non sappiamo altro, se non quanto ci venne riferito: sono speranze, ma quanto alla loro realizzazione, non possiamo farcene garanti.

Due colpi di pistola. A Polcenigo, per gelosia, certo Antonio Perati, allo scopo soltanto di minacciare, sparò due colpi di pistola carica a polvere contro Giuseppe Pilot. Il Perati fu operai arrestato dai carabinieri.

Presso la bara di Luigi Bini

La carità del luogo e il tristissimo caso qui mi traggono a favellare con voi, poveri morti, mentre di quest'anno, fatto vostro coincidente, la morte, che ne ha tratta l'anima e resa agli inizi suoi, la morte, dico, non ha distrutte le sembianze venerate e care.

Egli qui giace nell'eterno sonno, composto nella bara e confortato dal pianto di derelitte sorelle.

Alla vecchiaia, giunta anzi tempo, tenne dietro fulmineo la morte.

Il bel vecchio signore ci ha lasciati, per raccoglierci a voi, poveri morti. Troppa furono sa di lui la amara vicissitudine amara, troppo seppa tener testa; egli dovette spezzarsi, poiché piegare nel comportava la nobiltà dignitosa del fiero animo suo.

Piero, ma buono, ma sparato a quanto pietà e gentilezza possono in cuore umano.

Chi se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe, Assai lo lodò e più lo loderebbe.

Luigi Bini, assai privata e nella pubblica vita, diede prove sì alte, da meritare ben più che questo nostro tributo all'onorata memoria di lui.

Cittadino e primo magistrato di Palazzolo suo, non lo guidarono, non lo travolsero giuramai, calcoli di personale interesse; al ch'egli è giunto all'ultimo giorno circondato dalla stima e del ragionevole rispetto dei conterranei. Nel dargli ora l'ostremo saluto, noi consegniamo a voi, arbitri della città eternamente muta, sono stringermi il cuore pensando che tanto decoro di nobile di venerata canizie, abbia a dormir qui nell'umida fossa senza sorrisi e senza luci; che tutta una lunga e ininterrotta esistenza abbia a trovar qui l'oscuolo epilogo; che a nessun figlio siano commesse l'eredità degli affetti, e quel che più importa, la tradizione paterna della pubblica e privata virtù.

È il pensiero corre alle desolate sorelle e l'augurio sale alle labbra: pace, pace!

Palazzolo della Stella, 18 febbraio. C. F.

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura: i seguenti giornali: *Illustrazione Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

CRONACA CITTADINA

L'elezione contestata del Collegio di San Daniele. Sabato scorso la *Gazzetta di Venezia* annunciava in un telegramma da Roma, che la discussione pubblica sull'elezione contestata dell'avv. Riccardo Luzzatto nel Collegio di San Daniele, era fissata per domani 15 corr. mentre a noi constava, ed avevamo annunciato parecchi giorni prima, che tale discussione era fissata invece per giorno 25 corrente. Un dispaccio dell'avv. Adrialico d'oggi conferma la nostra notizia, e cioè che la discussione avrà luogo il giorno ventiquattro.

Mercoledì di S. Valentino. Come abbiamo detto ieri il mercato fu animato perchè in complesso si ebbero 2811 capi bovini.

Sul mercato vennero parecchi negozianti toscani, ma non domande limitate e rivolte più specialmente ai vitelli. Cosicché gli affari in generale non furono troppi, però circa 750 capi (buoi, vacche e vitelli) furono comprati da negozianti fuori di provincia, e circa 200 fra vendite e giri in provincia.

Si notò un rialzo del 5 0/0 sui prezzi dei buoi e delle vacche, e un ribasso del 5 0/0 sui vitelli in confronto dei valori corsi nell'antecedente fiera di S. Antonio (16, 17 e 18 gennaio). Due vitelle sopra l'anno, di pura razza svizzera, ben nutrite e ben fatte si pagarono lire 330, e non si volle esordir subito dopo a chi offriva 400 lire.

Si contarono: 936 buoi, 847 vacche, 850 vitelli sopra l'anno e 530 sotto l'anno. Andarono venduti circa 85 paia di buoi, 180 vacche; 85 vitelli sopra l'anno e 180 sotto l'anno.

Si fecero vari affari ai seguenti prezzi: buoi nostrali al paio lire 705, 750, 770, 865, 840, 925, 970, 1000, 1050. Dittori a lire 560, 610. Vacche nostrane a lire 160, 165, 180, 190, 200, 235, 320; carnella a lire 70, 85, 90, 100. Vitelli sopra l'anno a lire 110, 115, 137, 149, 150, 155, 180; sotto l'anno a lire 75, 90, 110, 115.

Sul mercato c'erano 78 cavalli, 18 asini ed 1 mulo. Andarono venduti otto cavalli e tre asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a lire 35, 50, 80 e 150; asini a lire 6, 8.

Alle ore 11 di stamattina sul mercato si contavano circa 800 tra buoi e vacche e circa 200 vitelli.

Cavalli pochissimi.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 11 febbraio 1893.

Approvò il consuntivo 1891 della Congregazione di carità di Zoppola.

Approvò i preventivi 1893 del legato Taddio di Oltres (Ampezzo), della Congregazione di carità di Varmo, Odoardo ad Enomonzo; del legato per grazia donati di S. Maria di Castello (Udine) e dell'Asilo infantile di Portorosso.

Diede parere favorevole in ordine al concessamento nella Congregazione di carità di Oviada di varie istituzioni dotati dipendenti dall'ospedale civile.

Autorizzò l'amministrazione della Casa di carità ed Orfanotrofio Reali di Udine ad investire in rendita pubblica dello Stato 5 per cento la somma di lire 418,000 ammontare della indennità derivante dalla occupazione di fondi per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Casarsa.

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Arba relativa all'impiego dell'importo del legato Margherita Fialli a favore dei poveri.

Approvò i preventivi 1893 del Comune di Comignana e Obanato.

Approvò l'aumento del numero delle categorie dei contribuenti la tassa di famiglia del Comune di Palazzolo della Stella.

Autorizzò il Comune di Attimis a ribassare il dato di perizia per la vendita di piante boschive. Decise stare a carico del Comune di San Vito al Tagliamento la spesa di una spedalità in Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Satrio relativa a concessione di piante. Deliberò che la riscossione dei canoni dipendenti dall'abolita servitù di pascolo in Comune di Polcenigo venga eseguita in due rate corrispondenti alla terza e quarta rata delle imposte dirette.

Autorizzò il Comune di Porpetto a contrarre un mutuo di lire 15,000 per la costruzione di strada obbligatoria.

Sciopero cessato. Annunciamo con piacere che lo sciopero dei laminatori della Ferriera è cessato, avendo gli operai accorpati accettato le condizioni messe dalla Direzione dello Stabilimento, e ieri ripresero il lavoro regolarmente.

Un uomo benefico.

Cospicuo lascito all'Istituto Tomadini

Un altro esempio di illuminata munificenza viene a rallegrare gli animi dei cittadini udinesi, che vedono degli uomini di cuore fare oggetto della loro generosità precipuamente i poveri figli del popolo, ed in questa caso gli orfanelli che sarebbero abbandonati del tutto, se la filantropia non avesse in qualche modo provveduto alla loro assistenza. È morto il 10 corrente a Venezia il

signor Giuseppe Federiole, in casa del signor Angelo Almaggia, lasciando una sostanza di lire 327,300, — tutta in danaro, cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, e depositi presso la Banca di Trieste — che per effetto del testamento fatto in Udine il 21 dicembre 1892, atti del notaio Ermacora, va in possesso dell'Istituto Orfanelli Mons. Tomadini, ad eccezione di 8000 lire che il Federiole legò al predetto signor Almaggia; per cui l'importo a eredità del proprovo; Istituto ammonta a lire 819,800.

Tanto più è dovuta gratitudine al benefico uomo, poiché egli non era udinese. La famiglia sua era oriunda da Rive d'Arcana (distretto di San Daniele); indi si trasferì a Palmanova, e da questa città a Gorizia, ove nacque il testatore Giuseppe Federiole nel gennaio 1821 da Giacomo Federiole ed Elisabetta Bregant.

Il Giuseppe accademico ivi la sua educazione, come industriale e negoziante in olio, e nel 5 ottobre 1886, ritiratosi dagli affari, trasferivasi a Udine in compagnia della sua governante Chiara Sile di Valentino, nata il 21 gennaio 1827 colla quale viveva sempre, essendo egli celibe.

Ma il Federiole non risiedeva stabilmente a Udine, poiché faceva qualche viaggio in Italia con permanenze più o meno lunghe in questa od in quella città; preferendo però le dimore di Venezia ed Udine.

Qui era conosciuto anche perché da una parte della persona era alquanto curto, e perché notavasi che andava sempre accompagnato dalla sua governante. Anche di alloggio cambiava spesso; però era assiduo frequentatore del ristorante Cecchini, in via Rialto e della osteria alla Buona, via, vicino al Tribunale.

Ci si assicura che la salma del Federiole arriverà quest'oggi a Venezia per essere tumulata nel nostro cimitero comunale. Non v'ha dubbio che al magnifico uomo la città nostra riconoscente farà degli onori.

Fuoto di oggetti preziosi. Ieri sera un furace maggiore del 16 cavalleria denunciava di essere stato devotato nella sua stanza ammobiliata in giardino, di due orologi d'oro del valore di 100 lire circa, una ostenella a maglia ora pesante d'oro del valore di 100 lire, di un anello d'oro con tre pietre preziose del valore di lire 50, e di una catena di metallo; oggetti preziosi che teneva in un cassetto dell'armadio.

Disertore austriaco. Pietro Dohmanovic, disertore del 25 regg. artiglieria a Gorizia, si costituì ai carabinieri di S. Giovanni di Marzano. Ieri il detto disertore trovavasi a Udine.

Esposizione mondiale di Chicago. La Banca di Udine emette lettere di credito e fornisce accondiscendimenti pagabili a Chicago (America).

Allo scopo poi di facilitare le transazioni ai signori espositori e di essere utile ai visitatori nelle principali città degli Stati Uniti la Banca di Udine rilascerà lettere di presentazione presso i suoi corrispondenti di Nuova York e Chicago, Udine, 10 febbraio 1893.

Banca di Udine

Nel trigesimo della morte di Giovanni Bogliacco

Or volge un mese da che la tua candida anima è salita lassù dietro alle stelle scintillanti nell'azzurro oppo della notte serena!

Tu o hai abbandonati per sempre; ed a noi che piangiamo sulla tua fredda tomba, non risponde mai, la tua voce gentile, una parola di conforto.

Tu dormi avvolto in un'onda di soave profumo, che le mamme ed i geleoni, intesiuti in corona, emanano intorno a te, e non pensi forse più a noi che muti e derelitti vorremmo poter posare la labbra nostra sulle tue rosate, e rivederti bello, pieno di giovinezza, qual eri quando la mano del fato ti colse rubandoti all'affetto dei tuoi.

Giovanni, sarebbe troppo duro il pensiero di non poterti rivedere mai più! Noi invece viviamo nella dolce illusione di quel sogno che crea altri mondi ed altre speranze, e che solo può lenire l'infante dolore che sentiamo per il vuoto che lascisti dipartendoti da questa terra!

P. B. — V. D. — L. Q.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Urban-Fanna Giovanna: Viozzi Enrico Ivo 1.

Carnevale.

Finis! Quest'oggi finisce il periodo dell'allegria a scadenza fusa; questa sera si faranno le ultime prove nelle sale da ballo; e domani le coppie danzanti del Carnevale andranno a cominciare la Quarosima a Val. Carnevale se ne va meglio meglio com'è venuto, ma s'avanza Primavera. Che bel cambio!

Teatro Minerva. La festa «dei fiori» data la scorsa notte in questo teatro, riuscì come sempre molto animata, specialmente per il numero grande delle coppie danzanti.

Si ballò fino oggi alle 7 e un quarto.

Società dell'Unione. Il trattamento per i bambini avrà luogo questa sera, cominciando alle ore 8 precise.

Teatro Nazionale. Oggi alle ore 8 pom. grande veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso centesimi 60; donne e senza maschera centesimi 40; abbonamento al ballo lire 3; biglietto per ogni danza centesimi 25; un palco lire 2.

Sala Cecchini. Questa sera martedì, ultimo di Carnevale, alle 7 avrà luogo un grande Veglione mascherato.

Ogni uomo all'entrata riceverà un biglietto portante un numero doppio, od un solo concorre a vincere un grosso Amico di Sant'Antonio, così pure ogni donna all'entrata riceverà un biglietto portante un numero doppio, od un solo concorre a vincere un magnifico Amico di S. Giovanni.

L'estrazione verrà fatta al punto della mezzanotte.

Nel caso che nessuno dei vincitori si presentasse a ritirare gli Amici prima di venerdì 17 corr., questi verranno consegnati senz'altro all'Istituto Tomadini.

Ingresso per gli uomini cent. 50. La signora donne con o senza maschera cent. 25.

Sala al Pomodoro. Oggi alle 8 pom. anche in questa sala si balla.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 2 - 93 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. gior. 14

Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
U. del mare	763.1	762.4	763.9	766.7
Udine rel. a. s. m.	50.	63.	70.	85.
Stato di cielo	ser.	nuv.	ser.	g. ser.
Acqua cad. m. (dirigibile)	1.4	5.6	NE	NE
(vel. Kilom.)	2	1	5	3
Form. nebul.	4.0	7.3	3.8	4.0

Temperatura (massima) 9.3 (minima) 0.2
Temperatura minima all'aperto -2.0
Nella notte -0.2 -3.2

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta alle 2.5 minuti, si svolgono alcune interrogazioni, una dell'on. Colajanni e La Vaccara sui criteri del governo seguiti nella provincia di Caltanissetta.

Giolitti risponde che nella stessa provincia di Caltanissetta, in seguito a verifiche ordinate dal governo, fu trovata la mancanza di 370 mila lire. Il reggente prefetto fu invitato ripetutamente ad eseguire quella verifica; ma non dimostrò la volontà di diligenza e fu quindi dispensato dal servizio.

Colajanni loda il ministro dell'Interno per l'opera sua.

La Vaccara attribuisce i guai che travagliano la sua provincia a molte cause, fra le quali la prevalenza di una orica che vi spadroneggia la provincia, che ora rimane tagliata fuori dal movimento economico del paese.

Ci svolgono quindi le interpellanze di Casaro, di Cao Pinna, di Pugliese e di Descololi ai quali i ministri interessati danno buone parole e gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Segue una interpellanza dell'on. Nicotini sui provvedimenti urgentemente reclamati per assicurare al commercio all'industria ed all'agricoltura nazionale il maggiore possibile sviluppo, profitando senza ritardo della rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera. L'oratore osserva che l'urgenza di tali provvedimenti risulta dal fatto che l'importazione francese nella Svizzera ammonta nel decorso anno alla importazione di 243 milioni, rappresentati in gran parte da voti che l'Italia potrà utilmente rimpiazzare, e quindi raccomanda che il governo, imitando quello svizzero, accordi ribassi efficaci sui trasporti ferroviari, il renda più desiderato ed incoraggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, industriali e commercianti. Deve riconoscere buone le disposizioni

già date dal governo, e lo esorta a proseguire per mantenersi la riconoscenza della nazione.

L'ATTEGGIAMENTO DI CRISPI DI FRONTE AL MINISTERO

Telegrafando da Roma in data di ieri a sera al Resto del Carlino.

È molto probabile che Crispi, il quale amò quasi sempre di stare a sé, assuma anche un atteggiamento solitario, come del resto ha accennato già a fare nell'ultima votazione per l'inchiesta sulle Banche, nella quale votazione si vide, però che soltanto quattro o cinque dell'antico suo gruppo lo seguivano.

Il Folchetto smentisce pure le voci di crisi ministeriale, affermando l'accordo fra Grimaldi e Giolitti.

Gladstone presenta il «Home rule»

La concessione all'Irlanda. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, Gladstone ha presentato il bill dell'«Home rule».

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 14 febbraio 1893.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Obbligazioni, Anzoni, Cambi e valute, and Ultimi dispacci.

Il vicere d'Irlanda sarà scelto senza riguardo alla sua religione.

Il Parlamento irlandese si comporrà di due Camere: la prima costituirà una specie di Consiglio, si comporrà di 48 membri eletti dai cittadini paganti una tassa di 20 sterline; la seconda Camera si chiamerà assemblea popolare e si comporrà di 103 deputati eletti dagli attuali elettori irlandesi.

Il vicere sarà nominato per sei anni ed avrà pieni poteri esecutivi. Per Gabinetto avrà un Comitato esecutivo ovvero un Consiglio privato per l'Irlanda. Sul potere di questo Comitato il vicere sanzionerà i bill votati dal Parlamento irlandese, ma dovrà ricevere le istruzioni sovrane.

Nel Consiglio legislativo la minoranza avrà diritto di essere rappresentata. La durata dell'assemblea legislativa sarà di sei anni. Questa avrà diritto d'iniziativa per bills d'indole finanziaria, ma soltanto dopo il Viceré. La polizia sarà trasferita alle nuove autorità.

I deputati irlandesi esadranno al Parlamento imperiale ma non avranno diritto di votare, primo: sulle leggi e proposte limitate alla Gran Bretagna; secondo: sui bills finanziari limitati alla Gran Bretagna; terzo: su tutti i crediti non riferibili al servizio imperiale. L'Irlanda contribuirà in egua proporzione alle spese militari. Gladstone esortò la Camera a fare il massimo sforzo per approvare il bill sull'Irlanda onde far obitare il passato.

MANCO MALI!

Venne ufficialmente smentita la notizia a marchesa di Bussato del maestro Verdi, alla quale noi pure avavamo accennato come un si dice riprodotto da tutti i giornali.

Da una Banca all'altra

I documenti relativi al processo bancario sarebbero al rispettabile numero di oltre quattro mila.

Per decifrarne alcuni si sarebbe dovuto ricorrere a periti, tanto sarebbero illeggibili.

Il ministro Bonacci, riconoscendo la necessità che il pubblico sia presto illuminato sul processo, ha dato le opportune disposizioni acciò l'istruttoria venga affrettata.

L'autorità giudiziaria prima di domandare delle nuove autorizzazioni a procedere contro altri deputati, quando pure occorressero, attenderà che venga emessa l'ordinanza della sezione di accusa, la quale risolve la questione di diritto, se cioè, i deputati siano pubblici ufficiali.

Qualora l'ordinanza si pronunziasse contraria e dichiarasse che i deputati non sono pubblici ufficiali, si ritiene che allora diverrebbe inevitabile l'inchiesta parlamentare.

Il ministero, data la nuova condizione di cose, l'accetterebbe senz'altro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tiro a segno. La commissione che esamina il progetto sul tiro a segno, ha stabilito d'interrogare il generale Pelloux, ministro della guerra, prima di decidere sulle tasse che alcuni vorrebbero progressive, nonché sul pagamento delle cartucce che alcuni vorrebbero fossero in parte gratuite.

La nuova triplice d'Oriente. Costantinopoli 13. Confermasi nei circoli politici che gli ambasciatori italiano e austriaco continuano presso il Sultano le più attive pratiche per indurlo a far parte di una specie di nuova triplice alleanza fra la Turchia, la Bulgaria e la Rumania, alleanza diretta contro possibili idee di conquista da parte della Russia. Stambuloff, primo ministro bulgaro, e Cattergiu, presidente del consiglio di Rumania, uniscono i loro sforzi a quelli degli ambasciatori suddetti, per decidere il Sultano.

Inondazioni in Austria. Il Danubio cresce rapidamente trasportando enormi ghiacci. La situazione è grave. Si crede che la parte bassa di Vienna sarà inondata.

COSE D'ARTE

Giudizi dei giornali esteri sul «Falstaff».

Nel Figaro, Darcours così si esprime: «È una gioia per me annunciare il trionfo successo della nuova opera di Verdi, non avendo noi mai avuto occasione di segnalare un così brillante manifestazione dello spirito delle razze latine, in quanto ha di più puro, di più seducente. La partizione di Verdi è da cima a fondo un enchantement. Verdi, facendo il suo primo debutto nella commedia lirica, a ottant'anni, raggiunge l'altezza dei maestri del genere, non solo; non fu mai così giovane, inventivo, felicemente ispirato. Ma per la modernità della sua concezione, come vita ad una forma dell'arte italiana, che potavasi credere scomparsa per sempre».

Nel Petit Journal, Kerst, critico di tendenze piuttosto wagneriane, scrive: «Ja viens d'entendre un chef d'oeuvre». E prosegue: «Mentre noi francesi disprezziamo per trovare il mezzo di ringiovanire l'opera lirica, ammassando teorie sopra teorie, un vegliardo di 80 anni, il gran Verdi, senza ritalmo, senza fanfaronata, scrive di getto un'opera buffa, trova la formula perfetta, assoluta, decisiva, definitiva».

L'Eclair scrive che il Falstaff è di una freschezza, di una allegria, di una giovinezza sorprendente, meravigliosa. Il Matin dice che la partizione parva a tutti chiara, facile, di ispirazione spontanea.

Altri giornali contengono soltanto lodi sincere. Tutti poi lodano il libretto di Bolto, gli interpreti, l'orchestra; descrivono l'entusiasmo del Milanese, e sembrano contentissimi di aver assistito ad una così bella festa artistica.

Il Daily News di Londra, la Neue Freie Presse di Vienna, il Berliner Tagblatt, sono unanimi nel confermare il trionfo di Verdi.

Corriere commerciale

Sete. Lione, 11 febbraio. L'attività che abbiamo segnalata nell'ultimo nostro bollettino, si è ancora accresciuta durante la oggi spirata settimana, e potremmo anzi dire che il nostro mercato ha avuto una vera eccitazione; in effetto la domanda ha preso uno sviluppo che noi avavamo avuto da parecchio tempo, essendosi trattati moltissimi affari in tutti i generi seri.

dizioni eccessivamente favorevoli del nostro commercio e della nostra industria, uno spirito di agguia iperaccesa continuerà a dominare la situazione. Dobbiamo, del resto, constatare che il rialzo, rimanendo sempre costante, non fa cioè segnire una marcia ragionevole, ed in effetto esso si limita per la settimana fra i fr. 1 a 3 al dollaro, soltanto; questa volta, si estese a tutte le provenienze.

Le gregge cinesi hanno presa una larga parte al movimento, e siccome i loro bassi prezzi devono forzatamente farle rientrare nel consumo, specialmente a causa della scarsità delle sete fine, si crede che esse sono chiamate a rilevarsi rapidamente.

STABILIMENTO BAOLOGICO

Giuseppe Vuel già Carlo Antongini Cassano - Magnago

Sono bachi puramente cellulari selezionati e garantiti a zero gradi d'infezione. Incrociato bianco-giallo di speciale produzione confezionato colla gialla pura di Milano bianco Giapponese. Per i prezzi e condizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli, Udine.

SOCIETA REALE

di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orzano, N. 6. La Società assicura le proprietà immobiliari ed i mobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

Risultato dell'esercizio 1891

L'utile dell'anno 1891 ammonta a lire 798,285.17. delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10%, sulle quote pagate in e per detto anno, L. 348,059.45 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in lire 450,535.72.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizza N. 159,299 L. 3,275,369,665. Quote ad esigere per il 1892 3,741,209,15

Proventi dei fondi impiegati 400,000. Fondo di riserva per il 1892 6,090,558,67

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali L.11,90 per % delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE SCALA VITTORIO Piazza del Duomo, 1.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

PBR TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ La Lichenina al catrame Valente DI GRADITO SAPORE QUANTO L'AMERETO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE Deposito UNICO PRESSO L. VALENTE-ISERNIA

TRATTORIA ALLA CARNIBELLA

(fuori porta Gemona) diretta dal sig. Pantaleoni si trovano viai scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonché eccellente cucina alla casalinga, il tutto a prezzi mitissimi.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la bottiglia.

Pietro Zorutti

POESIE edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine 2 volumi con illustrazioni presso la cartoleria M. Barducco. (Unica edizione completa) Lire 6.

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60. Acquistato da farsi pel prossimo domenica del posta.

INCHIOSTRO indelebile per marcare la lingerie, provata all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al litro. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale «Il Friuli» Via Prefettura n. 8, Udine.

POLVERI DENSIFICATA VANZETTI Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. Eleganti Scatole grandi Lire 1. Piccola Cent. 50. Trovasi vendibili all'Ufficio Annuale del giornale «Il Friuli» Via della Prefettura num. 8, Udine.

Tort-Tripe infallibile distruttore dei TORI, SORCI, VALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale «Il Friuli».

Liquidazione Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa. Vestiti fatti Vestiti su misura Pellicceria per signora e per uomo Udine, gennaio 1893. Pietro Marchesi succ. Barbaeo Mercatovecchio, di fianco al Caffè Nuovo.

